LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 29 Settembre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 237

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

L'"improvvisata„ di Giolitti

fu un bell'aiuto alla «stampa».

In questa capricciosa stagione d'autunno, con la vendemmia cominciata e con i commenti alle giornate dello sciopero generale che andavano languendo, fu proprio una fortuna per la «stampa» l'«improvvisata» di Giolitti, recatosi a Homburg senza averne preavvisato nessun giornalista, nessuna agenzia d'informazioni. Così, almeno per due tre giorni ci sarà un diversivo poi, comincierà il processo Murri e la Provvidenza fornirà qualche altro argomento... palpitante!

Dei commenti, non ci faremo un dovere di ricordarli tutti: se ne fanno in Austria non meno che in Italia, in Francia non meno che in Germania, nella Russia non meno che nell'Inghilterra. Gli austriaci battono sulla saldezza della triplice «che non può essere scossa nemmeno dai continui tentativi fatti per turbare le relazioni fra l'Austria e l'Italia» gli italiani sono un po' disorientati, e non ci vedono molto chiaro: chissà cosa avranno detto? che abbiano fatto questo? che abbiano fatto st'altro?...; i francesi mostran di credere che Giolitti pensi a farsi mediatore fra Russia e Giappone sopra suggerimento dell'Inghilterra, e abbia perciò voluto prima assicurarsi che la Germania l'avrebbe appoggiato; i tedeschi esprimono avviso che la questione balcanica, sempre molto complessa, richiedesse un abboccamento, avvenuto poi così d'improvviso; gli inglesi dicono che il loro, governo, ma che? non si è manco sognato di spingere nessuno a farsi intermediario di pace fra le due potenze belligeranti; i russi brontolano che, se anche taluno prendesse una tale iniziativa, troverebbe la Russia recisamente contraria...

E intanto, se ne sa come prima. Tutte queste, ed altre congetture, si possono lanciare e ripetere; ma resta sempre il dubbio... di aver contato frottole.

***

Come saggio:

Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive: Il convegno di Homburg fu una piacevole sorpresa, perchè conferma che la Triplice occupa sullo scacchiere internazionale il suo vecchio posto, con gli intenti e con la fermezza di un tempo. Al trattato commerciale italo-austriaco terranno presto dietro quello austro-germanico e quello italo-germanico, e così si sarà rinnovata anche una Triplice economica. Senza dubbio Giolitti, nel convegno di Homburg, avrà messo in rilievo il contegno perfettamente corretto dell'Italia quale membro della Triplice.

E l'Extra-Blatt pure di Vienna scrive: L'Italia e la Germania formano bensì con noi la Triplice, e non dobbiamo agitarci se i ministri degli Stati a noi alleati si traggono in disparte a chiacchierare; ma d'altro canto la nostra parte nella Triplice ci conferisce il diritto di domandare che stia per succedere colà. Non intendiamo punto suscitare diffidenze contro le nostre alleate: l'alleanza austro-germanica, che compie ora un quarto di secolo di vita, è incrollabilmente salda; e neppure abbiamo motivi di dubbio sulla fedeltà dell'Italia alla Triplice; ma tuttavia fra l'Austria e l'Italia le cose non sono tutte come dovrebbero essere fra buoni alleati. Prescindendo dalle notizie di fortificazioni ad Ancona e Verona, notizie cui non crediamo, sta il fatto che l'Italia manifesta nel trattare la questione balcanica, un'esagerata nervosità e che essa vede anche di pieno giorno degli spetri austriaci che non esistono.

***

La National Zeitung di Berlino dice che le voci diffuse in proposito di questa visita che cioè i due personaggi abbiano trattato della questione di una mediazione nella guerra russo-giapponese, sono, senza dire di più, invenzione di cattivo genere.

Chiunque voglia attribuire alla Germania ovvero all'Italia ovvero ancora alle due potenze insieme, tale missione, senza che ne sia fatta richiesta da una o dall'altra delle potenze belligeranti, dimostra unicamente di non avere la benchè minima idea delle circostanze di cui trattasi. Anche dalla russia vennero a farsi udire ultimamente alcune voci in favore della pace. Ma date le attitudini già conosciute dai due governi russo e giapponesi, è certo che quelle voci non hanno per ora alcuna eco efficace nei circoli dirigenti delle due potenze belligeranti. In epoca più lontana, certamente la necessità di concludere la pace si farà manifesta anche in quei circoli; ed è allora ammissibile che la pace sarà conclusa piuttosto per mezzo d'un accordo diretto tra Russia e Giappone, che non per la mediazione di qualche potenza estera.

Giolitti di ritorno.

Homburg Vor Der Hohe, 28. Il presidente del consiglio dei ministri d'Italia on. Giolitti ripartì stasera per Racconigi.

Ieri sera il cancelliere dell'impero tedesco conte Bulow diede un pranzo intimo in onore di Giolitti.

Nel pomeriggio di ieri il conte Bulow colla sua consorte, l'on. Giolitti e l'on. senatore Blaserna fecero un'escursione al Tanaus.

Stamane il conte Bulow e l'on. Giolitti hanno avuto un nuovo lungo colloquio.

La guerra.

Le ecatombe di giapponesi

intorno a Portarturo.

Cefu, 28. — Secondo informazioni da fonte russa, i giapponesi ebbero settemila fra morti e feriti nell'ultimo assalto contro Portarturo. Un cinese partito da quella piazza il 26 dice che le perdite russe ascendono a cinquecento o seicento uomini. I giapponesi non poterono conservare tre forti supplementari conquistati; il fuoco dei forti interni li obbligò a ritirarsi nel pomeriggio del 26.

Al giappone, occorrono danari.

Tochio, 28. — Il governo decise l'emissione di un nuovo prestito interno di ottanta milioni di Jens, all'interesse del 5 per cento; prezzo di emissione, 92 franchi.

Intorno a Mukden.

Le notizie da Mukden non segnalano alcun preparativo da parte dei russi per prendere l'offensiva su tutta la linea di fronte. Si osservano tutti i giorni i movimenti delle posizioni giapponesi. L'eccellente servizio di guide giapponesi rende le ricognizioni russe difficilissime. I cinesi rifiutano assolutamente di servire come spie o guide ai russi anche mediante forti compensi. Numerose donne e fanciulli hanno lasciato Mukden.

In causa del freddo sono stati ordinati ai cinesi vestiti imbottiti per le truppe. La neve cade talvolta di notte. Sulle montagne si fortificano sensibilmente le posizioni russe. Gravi avvenimenti sono attesi: lo stato sanitario delle truppe è soddisfacente.

45,000 tra feriti e ammalati giapponesi

Secondo calcoli non ufficiali, il numero dei soldati ammalati o feriti giacenti negli ospedali giapponesi, ammonta a 45,000 La mortalità tra essi è poco sensibile. *(Stefani)*.

Novemila soldati ammalati o feriti provenienti dal teatro della guerra che erano ricoverati negli ospedali del Giappone sono stati inviati per passare la convalescenza in sanatorii organizzati sulle colline.

Chi sono i poveri detenuti politic.

L'altra sera, abbiamo udito tuonare la voce dell'on. Girardini e dei non ancora onorevoli avvocati Cosattini, Driussi e Rosso e il prof. Cicotti di Trieste in favore dei condannati politici del 1898, e contro gli *artigli della reazione*, contro Giolitti *faccia mezzo prete e mezzo carabiniere*, contro *gli ergastoli della monarchia* ecc. ecc.

Chi sono quelli poveri detenuti politici?

La *Tribuna*, dopo attive indagini, pubblica la sua precisa situazione. I così detti detenuti politici si dividono in due gruppi: quelli condannati per i fatti di Figline ed altri per i fatti di Minervino Murge. Il primo gruppo è composto di sette persone condannate per omicidio e complicità di omicidio, oltre che per strage ed eccitamento alla guerra civile. Quelli per i fatti di Minervino sono 25 ed anche essi sono tutti condannati per reati comuni: complicità in rapina, omicidio, complicità in omicidio, furto, incendio ed assassinio in persona del dottor Bardi e del sig. Barlotti.

La *Tribuna* domanda se sono questi i perseguitati politici per cui i promotori delle agitazioni hanno diritto di fare appello ai sentimenti della popolazione.

La *Tribuna* ritiene che lo scopo dell'agitazione è di imporre un aspetto di rivoluzione alla parte più irrequieta di socialisti. Lo «scopo» non è che di avere sempre per mano qualche «agitazione» qualche pretesto per gridare...

MENTRE SI STA MUNICIPALIZZANDO.

La legge del 29 marzo 1903, ch'è il fondamento delle municipalizzazioni, è anche a giudizio della pluralità, una delle più infelici che il Parlamento italiano abbia votato in questi ultimi anni. Nessuno accontento: non i socialisti cui parve troppo poca cosa in confronto alle loro pretese; non i conservatori intransigenti, che vi scorsero affermato un principio gravido di conseguenze minacciose; non sopratutto i vagheggiatori spassionati di una legislazione economica organica e sicura, che vi ravvisarono con dolore l'impronta originaria del peggiore e più funesto empirismo. Gli stessi fautori suoi la dissero un meno peggio qualsiasi, una specie di misura immunizzante e preservativa contro i minacciati danni maggiori.

Siccome, però, con la legge, il conteso principio della municipalizzazione dei pubblici servizi è passato, bene o male, anche in Italia, dalla fase della discussione accademica a quella della legislazione positiva; e poichè il correttivo dei *referendum*, nella legge timidamente introdotto, riconosce nella volontà popolare un diritto a decidere in supremo appello della opportunità delle singole applicazioni, è essenziale che l'opinione pubblica, fino a ieri affatto digiuna di nozioni precise su questo argomento, si avvezzi a considerarlo ed a discuterne con quell'interesse che s'accorda alle questioni, la cui portata pratica può ripercuotersi in modo immediato ed attuale sulla nostra vita.

***

Ora, tanto per fornire argomento a qualcuno di occuparsi — in favore o contro, non importa, purchè se ne discuta e non si voti alla cieca — crediamo utile accennare a qualche notizia contenuta in un volume recente del Senatore Duca di Gualtieri — *Sulla municipalizzazione* — pubblicò, per offrire appunti elementi ad una discussione istruttiva.

Egli prende le mosse da una grandiosa inchiesta promossa dal Parlamento inglese, affidata ad alcuni dei più competenti membri delle due Camere, i quali dedicarono anni di ininterrotta operosità alla disanima coscienziosa ed all'analisi delle condizioni create ai Municipi del Regno Unito dal nuovissimo sistema amministrativo quasi universalmente adottato. E da quell'esame, scaturisce una conclusione che deve smorzare alquanto l'entusiasmo per la municipalizzazione. La stessa opinione pubblica dal favore che aveva salutato i primi inizi del movimento inglese è passata allo scetticismo, alla discussione, all'ostilità aperta.

***

Approffittando infatti del favorevole appoggio che il pubblico parve accordare ai primi limitati e prudenti saggi di municipalizzazione, le maggioranze democratiche dei consigli comunali *(Town Councils)* si sforzaron di estendere fino agli estremi limiti il nuovo sistema. E sotto il loro incessante impulso, i comuni, dopo l'acqua, il gaz, l'energia elettrica, municipalizzarono i *Tramways*, gli omnibus, gli ospedali; si diedero a costruire ed affittare case per gli operai, a fabbricare carri e carretti (Manchester) stufe in ferro e cucine a gas (Sautphort, Nottingam ed Haddersfield); apersero farmacie; inclusero tra i servizi pubblici le tipografie (Battersea), le vetture di piazza, le lavanderie (Glascow), le sartorie (Oldham e West Ham), le fornaci (Glascow e Chesterfield), i teatri (West Ham), i ponti, i *quais*, i *docks* (più di 90 città).

Moltissime altre città municipalizzarono lo spaccio di generi alimentari: il latte, il ghiaccio, le bevande spiritose, ed una (Cardiff) perfino la vendita del pesce.

Londra, il cui *County Council*, prima delle recenti innovazioni introdottevi da Salisbury, distinguevasi per i suoi sentimenti radicalissimi, diè fin dal 1904 l'esempio di por mano a grandiose opere pubbliche, trattando direttamente cogli operai. Poco dopo, Birmingham e Glascow, le due cittadelle del radicalismo, Liverpool, Bradford e qualche altra città intrapresero colossali sventramenti per conto proprio, o, come ugualmente dicesi, in economia. Vago eufemismo purtroppo, il quale non servì, anche in questo caso, che a coprire la rovinosa prodigalità di spese eseguite senza la possibilità di un efficace controllo.

***

Ciò era, d'altronde, da prevedersi. Soppresso l'antico sistema di contratti regolari con privati imprenditori per le opere municipali, e trattandosi direttamente colle grandi masse di operai, tutti elettori e quindi arbitri della sorte degli amministratori stipulanti (in Glascow si è calcolato che i soli operai direttamente addetti alle industrie municipalizzate sono più di 10,000, senza contare gli alti e bassi impiegati, direttori, ispettori, ingegneri, contabili, uscieri); era logico e naturale che presto gli interessi speciali di questa classe passassero a soverchiare e manomettere quelli della generalità dei cittadini. Quale candidato alle elezioni municipali oserebbe in tali condizioni, affacciare un programma di economie sui lavori pubblici? o se lo facesse, con quale risultato, diremo così, disastroso?...

***

Quali sono le conseguenze di un tale stato di cose?...

Molteplici; a volte insospettate. Per esempio, questa: che taluni municipi, divenuti costruttori e produttori, cercano a scopo di lucro di estendere la loro attività industriale oltre la clientela forzosa dei propri amministrati. Vi sono, per esempio, oltre cento città inglesi che forniscono il gaz fuori del territorio comunale; più di quaranta che esercitano l'industria tramviaria su quello dei paesi finitimi — malgrado che i comuni invasi protestino, ricorrano al Parlamento, cerchino in tutti i modi di opporsi allo sfruttamento di questi novissimi invasori. Ed è così che i consigli dei maggiori centri divengono in realtà null'altro, se non le assemblee direttive di colossali speculazioni finanziarie, cui troppo facile riesce lo schiacciare ogni concorrenza privata, grazie alla riserva inesauribile che ai loro difetti di preventivi, ai loro deficit di bilanci, ad ogni errore commesso, offrono le tasche dei contribuenti più o meno rassegnati.

***

Ma l'effetto più diretto e visibile è il dissesto finanziario profondo di municipi e di contribuenti, che l'inchiesta parlamentare inglese ha constatato.

Già nel 1900 in ben 48 città i profitti della gestione del gaz furono insufficienti a coprir le spese, e nella maggior parte di essi si dovette ricorrere ad un aggravamento d'imposte per coprire il disavanzo. Birbimgham e Glascow, città che diedero al sistema della municipalizzazione il massimo sviluppo, han visto salire i loro debiti — l'una a 225 e l'altra a 250 milioni. I felici contribuenti di queste due grandi cittadelle del socialismo municipale sono, con quelli di West Ham il cui *Towon Concil* è composto tutto d'operai, i contribuenti più aggravati del Regno Unito.

***

Mentre lo Stato in 25 anni — cioè fino alla guerra contro il Transwal — aveva ridotto di tre miliardi il debito pubblico nazionale; i municipi inglesi, nel medesimo lasso di tempo, contrassero ben quattro miliardi e 600 milioni di debiti — più che triplicando il debito originario. E ciò malgrado, come osservava il *Times* riportando queste cifre, ciò malgrado, gli Enti locali son rimasti, per le eccessive spese della municipalizzazione, così dissestati, che il Governo si è visto nella necessità di abbandonare loro una parte delle tasse nazionali.

Che poi la municipalizzazione e e non altro sia la fonte dei colossali disavanzi, lo dimostrano le cifre in modo inoppugnabile: cifre desunte da documenti ufficiali: Sheffield deve alla municipalizzazione il 63 per cento dei suoi debiti, Liverpool il 65, Manchester il 75!...

***

Il fallimento è dunque alle porte per parecchie di quelle amministrazioni che, nella difficoltà crescente di contrarre nuovi debiti, si veggon costrette ai peggiori espedienti finanziari del pagamento degli interessi: Glasgow, per esempio, dovè incontrare un debito pagando l'interesse del 7 per cento in un paese dove il tasso normale è del 2.50 per cento!... E le casse crescono: nel paese di Galles, in trent'anni, da 425 milioni di franchi salirono a 950 milioni; e vi sono città dove ogni cosa è stata municipalizzata e dove le sole tasse comunali assorbono il 54 per cento del reddito imponibile!

***

Questo spiega sufficientemente, ci pare, il perchè l'opinione pubblica, e massime la stampa inglese — col *Times* alla testa — si schierino risolutamente contro le municipalizzazioni esagerate cui si abbandonano le varie città. E fu il vecchio e glorioso *Times* che sopratutto denunziò l'immorale spettacolo di bilanci non sinceri, di calcoli ad arte monchi o volontariamente erronei: cosicchè venne in luce tutto un complesso d'inganni, che l'on. Fusinato efficacemente così riassumeva nella discussione della nostra legge: «I conti delle aziende municipali industriali furon compilati e presentati equivocamente: si caricò sulle spese generali del Comune una parte delle spese speciali delle aziende; non si tenne conto degli affitti degli immobili municipali adibiti all'uso delle imprese municipalizzate; si trascurarono le perdite al Comune derivanti dalle tasse percette in meno per la distruzione di notevoli sorgenti di redditi fiscali, e si ricorse a spedienti contabili per celare i crescenti passivi.»

3.o Congresso nazionale

dei professori delle scuole medie.

Roma, 28. — Stamane, nella sala degli Orazi e dei Curiazi in campidoglio, fu inaugurato il terzo Congresso della federazione nazionale fra i professori delle Scuole medie. Parlarono applauditi il professor Dalla Giovanna presidente del Comitato ordinatore del Congresso e il professore Kürner presidente della federazione.

Subito dopo la cerimonia inaugurale, il congresso procedeva alla elezione dell'ufficio di presidenza, della commissione per la verifica dei mandati e dei revisori dei conti.

I lavori del Congresso avranno seguito al Collegio Romano e termineranno il primo ottobre.

Tutti i congressisti avranno diritto di parlare per non oltre dieci minuti. A nessuno è consentito di leggere i proprii discorsi a meno che non si tratti di citazioni di scritti altrui.

I promotori del Congresso hanno provveduto ad una larga diffusione di opuscoli di propaganda per la scuola e per gl'insegnanti, fra i quali è specialmente considerevole «*Gl'insegnanti delle scuole medie e la questione degli stipendi*» del prof. Alberto Nota.

Il Consiglio federale ha pubblicato una veramente ampia relazione sull'opera della federazione, dal Congresso di Cremona al Congresso di Roma.

I temi proposti alla discussione sono i seguenti:

Tema I — Se convenga aumentare le tasse scolastiche nelle scuole medie, Relatore prof. Domenico Apreda del R. Istituto nautico di Messina.

Tema II — Le norme fondamentali, secondo le quali insieme ad un aumento degli stipendi dev'essere riformata la carriera degli insegnanti di scuole medie, Relatore prof. Tommaso Citarelli del R. Liceo di Avellino.

Tema III — Determinazione di un proprogramma di azione politica generale e parziale da svolgersi dalla Federazione — Con quali altri mezzi la Federazione possa affrettare il conseguimento delle riforme economiche e morali già promesse ripetutamente dal Governo e dal Parlamento, Relatore prof. Arturo Barsano del R. Ginnasio di Casalmonferrato.

Tema IV — Del modo migliore di organizzare uno scrutinio preparatorio per le elezioni a qualsiasi ufficio di rappresentante della nostra classe, Relatore prof. Luigi Certo del R. Liceo G. B. Vico di di Napoli.

Discussione della relazione del Consiglio federale sull'opera della Federazione dal Congresso di Cremona sino al Congresso di Roma, e deliberazioni relative.

L'associazione nazionale dei regi ispettori scolastici con sede a Milano ha aderito al congresso delegando a rappresentante l'ispettore Francesco Alterocca.

Hanno diritto al voto i soli delegati, secondo l'art. 32 dello statuto della federazione.

In Italia e fuori.

— A proposito degli articoli pubblicati negli ultimi due giorni sui manicomi succursali: a Vienna fu, ieri l'altro, posta con grande solennità la prima pietra di un nuovo grandioso manicomio capace di 200 malati, — numero che potrà successivamente aumentare di molto poichè sembra che anche in Austria vi sia la convinzione che il numero dei maniaci debba sempre più andar crescendo. Questo manicomio occuperà, tutto compreso, metri quadrati 1.440.000 e costerà non meno di (preventivati) 18 milioni di corone, dei quali 13 si ricaveranno dalla vendita del vecchio manicomio e 5 saranno coperti da un prestito.

— A Vulcan (Missuri America) un treno ha deragliato tra Saint Louis e le Montagne di Ferro Trent'un ferito; alcuni, mortalmente.

— Giunse notizia da Aberdeen (Scozia) che un grande incendio ha completamente distrutto una distilleria. Settecento galloni di acquavite bruciarono; i danni sono calcolati a due milioni e cinquecento mila franchi.

Una dolina di sprofondamento

presso Treppo Carnico.

Nella notte fra il 14 e il 15 del luglio passato, in terreno del sig. Giovanni Delli Zotti, si apriva a Treppo Carnico una buca a sezione subcircolare, a pareti quasi verticali, col fondo occupato dall'acqua. La notizia fece rumore e comparve sui giornali quotidiani ingigantita e in veste ampollosa; e al popolino parve impossibile ammettere che il fondo non si trovasse a enorme distanza dalla superficie del suolo.

Effettivamente trattasi di un fenomeno poco importante e di ben facile spiegazione. La dolina si apre una ventina di metri a sud della nuova osteria alla Veranda, all'estremità del paese di Treppo e press'a poco dove è la cifra 3 della quota 653 nella tavoletta dell'Istituto Geografico. Visitai la località ai primi dell'agosto scorso, in campagna dell'egregio amico prof. Paolo Vinassa de Regny. La dolina aveva allora una bocca leggermente ovale, con un diametro massimo di m. 7.30 e uno minimo di 6.35. La profondità era di m. 3,50; la parete a S. a scarpata ripidissima, le altre quasi tutte verticali. Il proprietario del luogo ci disse che in quel punto esistesse una leggera depressione fino a tre anni or sono, quando sprofondò una prima volta il terreno. La dolina fu in seguito riempita artificialmente allorchè si costrusse la vicina abitazione; successivamente si formarono delle crepe, finchè d'un tratto il suolo tornò a sprofondarsi. La mattina del 15 luglio la cavità, secondo le sue misure, sarebbe stata profonda 19 metri, 14 dei quali occupati dall'acqua; materiali gettativi poi la portarono alle condizioni attuali.

Per quanto le ultime cifre esposte siano forse esagerate, la spiegazione del fenomeno non muta. La falda terrazzata su cui riposa il villaggio di Treppo, è costituita da marne gessifere permiane inclinate a sud e ricoperte da un mantello detritico, le quali si appoggiano in concordanza sugli argilloscisti arenacei di Val Gardena che affiorano poco sopra il paese. Al contatto con questo terreno impermeabile, e probabilmente a un livello poco diverso da quello della Pantaiba, le acque circolanti si raccolgono in copia maggiore; sciolgono i gessi e asportano a poco a poco il materiale detritico che li ricopre. Di qui la formazione di doline per sprofondamento, che, se anche riempite, continueranno ripetutamente a formarsi. Origine poco dissimile debbono avere le doline numerosissime che nello stesso livello geologico compaiono al passo del Durane e sopra Paularo.

(Dal *Mondo sotterraneo*)

Michele Gortani.

Il crollo d'una volta

Tutte le persone sepolte

Biella, 28. — Stasera, nella fabbrica tessuti di lana già degli eredi Sella in Vallemosso, è crollata la volta in cemento armato di recente costruzione, seppellendo tutte le persone che si trovavano nell'edificio interno.

Si estrassero dalle macerie quattro morti.

L'ingegnere Corassi, comproprietario della fabbrica, estratto gravemente ferito, è morto poco dopo.

L'ingegnere Pignone, l'impresario Dalla Bianca, e alcuni operai sono rimasti feriti.

Tre operai sono ancora sepolti sotto le macerie.

Non è ancora accertata la causa di tanto disastro.

I vaporetti di Venezia municipalizzati.

Sabato 1 ottobre scadono le convenzioni del comune di Venezia con la Società Veneta lagunare, per il servizio dei vaporetti lungo il Canal Grande ed il Lido. Da domenica quindi sulle prore dei vaporetti sarà issata la bandiera del comune di Venezia. Prossimamente tutto il personale verrà municipalizzato e cambierà la divisa, portando per distintivo il leone in moleca del comune di Venezia oltre ad un numero progressivo.

Per un periodo di tre mesi però la Società Veneta lagunare gestirà ancora il servizio, per conto del comune di Venezia.

Da Trieste

— Perquisizioni nell'ufficio d'un giornale.

28 *ore 17.* in seguito all'articolo «Una gita dei leccapiattini» comparso il giorno 12 mese corr. sul locale periodico *Il Gazzettino,* fu questa sera praticata una minuziosa perquisizione, tanto nei locali di redazione, quanto in quegli amministrativi del giornale medesimo; perquisizione che durò dalle 2 e mezza alle 5 pom.

Scopo era quello di rintracciare il manoscritto di tale articolo e sequestrare eventualmente tutte le puntate del giornale che le contenevano.

La perquisizione venne praticata in base a denuncia presentata dagli ben conosciuti *leccapiattini.* Ma ebbe esito negativo.

DA GORIZIA.

— Amore contrastato.

Giuseppe Bellini, ventenne, nato a Mantova, pertinente a Udine e domiciliato a Gorizia, occupato nella fabbrica di laterizi Bramo e Comp., è inamorato di una brava massaia diecisettenne, a nome Amalia Macuz e ne è riamato.

I genitori e fratelli della sposina sono contrari a questa unione ed hanno proibito assolutamente alla figlia rispettivamente sorella questa relazione. Di qui scese e minaccie

L'altra sera i genitori denunciarono lo sfortunato amante perchè li aveva minacciati di morte per non averlo lasciato libero a far l'amore. Il Bellini fu arrestato e differito al Tribunale.

— Ombra misteriosa!

Dicesi che nelle scorse notti una ombra misteriosa si aggirasse sullo stradone Farra - Gorizia e precisamente nei pressi della località detta Della notte. L'ombra... indossava un lungo mantello e tentò l'altra sera di fermare una cameriera ed un certo Zampar, il quale però non fuggì, ma fece fronte... all'ombra tentando colpirla: in compenso fu ferito di arma da taglio! Cara quell'ombra!...

Fu sporta denuncia del fatto.

— Decesso.

Dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere nella sua villa di Pozzuolo, il consigliere aulico in riposo Enrico barone Peteani. Egli si era portato a Pozzuolo in villeggiatura, sperando di riacquistare la primiera salute. Ma destino volle che appunto in quel delizioso paesello terminasse i suoi giorni.

La salma dell'estinto verrà trasportata nella capella Bresciani in Cervignano ove riposano i suoi antenati. Aveva 67 anni.

CRONACA PROVINCIALE

MANZANO.

L'insufficienza del servizio ferroviario

I numerosi fabbricanti di sedie del Comune protestando contro l'insufficienza del magazzino annesso allo scalo merci della Stazione di S. Giovanni di Manzano avanzano reclamo all'on. Camera di Commercio per provvedimenti.

Ci consta infatti che i reclamanti abbiano non una, ma tutte le ragioni.

1.o perchè l'attuale scalo serve per deposito limitato e giornalmente si verifica il caso di vedere esposte alle pioggie ed al sole parecchie centinaia di sedie con danni non lievi

2.o perchè, e non si sa di chi ne sia la colpa, mancano sempre i vagoni per il trasporto della merce che talvolta giace dentro o fuori del magazzino per delle intere settimane.

Vogliamo sperare che l'on. Camera di Commercio saprà usare della sua influenza per togliere gli inconvenienti lamentati.

CIVIDALE.

— Cronaca rosa

28, *settembre.* — Questa mattina, con grande solennità, ebbero luogo le nozze della gentile sig. M.a Teodolinda Sussulig, coll'egregio sig. Gaspariano Fussrini, ex maresciallo dei carabinieri.

Molti e splendidi i regali offerti alla sposa.

Vivissimi auguri di felicità.

— La quinta rappresentazione del Faust

Non ostante il tempo piovosissimo, l'altra sera un pubblico numeroso, tale da empire il teatro, accorse a gustare e ad applaudire i valorosi artisti che agiscono sulla nostra scena per la rappresentazione del Faust.

Domani a sera, giovedì 29 corr., *serata* della prima donna, sig.ra Natalia Talino.

E sabato, prossimo serata del *basso* cav. Contini.

Non v'ha dubbio che il teatro sarà pieno zeppo.

— Società Operaia.

Il consiglio prese atto della rinuncia del segretario, signor De Puppi co. Leandro, accordandogli una gratificazione di lire 50 Egli si reca in Austria.

A surrogere il segretario rinunciatario, venne scelto il signor Beltrame Umberto che presterà l'opera sua gratuitamente, fino a quando non sarà provveduto altrimenti.

PORDENONE.

— L'arresto di un ladro. Si tratta dell'impenitente Petrazzoli.

Ieri, verso le nove, molta gente sul corso V. E. si dirigeva verso il Municipio. Ci recammo a vedere. Davanti alla trattoria «Alla ferrata», condotta dal signor Federico Mecchia, erasi agglomerata molta gente.

— Che c'è?.. domandammo.

Ci fu risposto:

— Sì dentro c'è il ladro che il 20 settembre rubò una catena d'oro all'orefice signor G. Battista Marsure.

Il mariuolo si era dileguato dopo il furto, e l'altra sera ebbe la infelice idea di ritornare qui col treno delle dieci; lasciò depositata alla stazione una bicicletta e si recò a pernottare la trattoria «Alla ferrata» Al trattore che gli chiese del suo nome, disse chiamarsi: Lanfranchi Ernesto fu Romeo, di 37 anni, proveniente da Treviso e domiciliato a Udine. Ieri mattina chiese con fare disinvolto al figlio del trattore dove c'era il Monte di Pietà, e poi lo pregò di aiutarlo a riparare qualche guasto a una bicicletta, che non era però quella lasciata in stazione. Ma prima andò a fiutare l'aria del paese.

Bisogna notare che il signor Toffolon, agente dell'orefice Marsure, si recava a casa a colazione per il piazzale XX settembre, e venne fermato dal signor Canor che gli domandò della famosa catena rubata. Non aveva finito di parlare che scorse sul piazzale il ladro, lo additò al Canor lo pregò di sorvegliarlo, mentre egli correva a chiamare i carabinieri alla sede vicina.

Il Canor pedinò il malcapitato, ma, giunto in piazza Cavour, ne perdette ogni traccia, e proseguì verso il corso Mazzini A un certo punto chiese al fratello del Toffolon, incontratolo per caso, se avesse visto un uomo di media statura, dai mustacchi neri, ecc. Egli rispose che un tizio rispondente a questi connotati aveva svoltato l'angolo della stazione ed era entrato su quel viale.

Ebbene disse il Canor quegli è il ladro della catena d'oro.

Frattanto vennero dalla stazione due carabinieri che furono resi edotti del fatto, e ritornati tutti insieme in piazza Cavour, s'incontrarono cogli altri che ricercavano il mariuolo. Il Canor intanto potè scoprire che il ricercato era rientrato nella trattoria «Alla ferrata» e che riparava la bicicletta coll'aiuto del figlio del trattore. Avvertì del fatto il capo-guardia Gambellini, il quale si recò alla trattoria per sorvegliare lo sconosciuto, mentre si mandò per i carabinieri.

Arrivato con un carabiniere il maresciallo Ghedini, interrogò il ciclista, e sino dalle prime risposte, contraddicendosi questi potè arguire che si trattava proprio di un furfante.

Fece chiamare gli agenti del sig. Marsure per sapere se avevano mai avuto l'onore di fare la conoscenza con quel signore. Entrambi risposero di aver avuto «il piacere» di una sua visita al negozio il 20 settembre, giorno in cui diede loro un saggio della sua abilità di prestigiatore. Però egli ripeteva loro:

— No, guardino che si sbagliano! guardino che vaneggiano!

Ma non c'era più dubbio; il maresciallo lo dichiarò in arresto e lo tradusse alle carceri. Quivi subì tosto una rigorosa visita, e fu trovato in possesso di una catenella d'oro, del valore di circa cinquanta lire. E mentre lo perquisivano andava dicendo:

— Ma perchè mi fate questo? Forse per trovare la catena rubata qui?

— Certo — gli rispondeva il maresciallo.

Egli insomma finì per confessare di aver impegnata al Monte di Pietà di Conegliano la catena rubata all'orefice Marsure e di aver venduta la bolletta per quaranta lire; confessò pure che la catenella d'oro per ventaglio trovatagli indosso ebbe a rubarla a Conegliano.

Nel mentre si svolgevano i fatti precedentemente narrati, la guardia Spagn, avuto sentore che una bicicletta era stata depositata alla stazione, la volle esaminare e riscontrò che era quella con cui si era servito il ladro il giorno che fu nel negozio del signor Marsure. Egli la sequestrò, e vennero poi trovati in un involto grimandelli, una piccola sega, scalpelli, arnesi tutti che all'abile artista servivano per esercitare la sua nobilissima professione.

Questi finì per dare il suo vero nome. Chiamasi Luigi Petrazzoli fu Rinaldo, ha 37 anni, è oriundo da Foligno ed ora è domiciliato a Udine. Il suo nome non è ignoto alle vostre cronache giudiziarie. Fu guardia di finanza, e come tale s'innamorò di una ragazza; e poichè ella pareva non volerne più di lui sapere, minacciò di ucciderla... e fu processato alle Assise. Uscito a riveder le stelle, rubò una bicicletta all'on. Caratti. Insomma, è un incorreggibile; epperciò, soggetto alla sorveglianza speciale.

— Un conte Porcia derubato.

Ieri mattina il conte Giuseppe Porcia ebbe la sgradita sorpresa, appena svegliato, di non trovare l'orologio e la catena d'oro che aveva messi sul laterale la sera avanti. Sul pavimento si riscontrarono le traccie della candela che aveva servito al ladro, il quale tentò di scassinare anche il forziere, senza però riuscirvi. Si crede che il ladro siasi nascosto in casa sul fare della sera. Anche la campagna dei furti sembra anticipare quest'anno; e sarà bene stare in guardia per tempo.

— Al «Sociale»

Per sole quattro sere, cioè giovedì venerdì, sabato e domenica della settimana ventura, avremo al «Sociale» la distinta Compagnia drammatica Bianca Monrosa, diretta da Luigi Lambertini.

— Ricorso degli Agenti alla Giudicatura.

In seguito al verdetto della Giudicatura, con cui il socio Greatti fu dichiarato ineleggibile, molti soci, pur rispettando il giudizio emesso quantunque rivesta il carattere di un fiscalismo eccessivo e tutt'altro che consono a quella libertà invocata troppo spesso a parole — avendo saputo che si chiamò a surrogare quel posto il signor Scottà, che dopo il Greatti riportò maggiore numero di voti, domandano la convocazione della Giudicatura, affinchè essa debba riconoscere in base all'articolo 37 dello Statuto, che occorre il quinto dei votanti, cioè in questo caso 14 voti almeno per essere chiamati a surrogare un posto rimasto vacante mentre lo Scottà ne riportò soltanto 13. Finchè non verrà esaudita la loro domanda, i consiglieri si asterranno dall'intervenire alle sedute.

Altri furti audacissimi

(Per telegramma.)

29, ore 9.20. — Questa notte, ignoti perpetrarono un audacissimo furto, per fortuna però non ingente, nel casello del lotto, scassinandone la cassa forte.

Anche fu tentato un'altro furto non meno audace, nella casa Valenrin.

Mando estesi particolari per lettera.

SAURIS.

Il telefono e le fortificazioni militari.

Dopo una lunga serie di pratiche dell'Amministrazione Comunale validamente appoggiate presso le Autorità da persone influenti e che s'interessano delle disgraziate condizioni di un paese perduto tra i monti, pare che l'impianto del telefono pel Monte Pura non abbia la stessa fine del *famigerato* progetto della strada del *Lûs*, ma stia per diventare anzi presto un'opera compiuta.

E non sembra vero a quel popolo di mettersi in communicazione col mondo civile a mezzo un filo metallico, che sfidando nei siberici inverni le barriere di neve a 1600 metri, trasmette colla rapidità del baleno le nuove degli affari e della famiglia; il saluto cortese dell'amico, un lamento di dolore, l'espressione gentile che conforta, una voce che rassicura!..

La settimana scorsa, il distinto Ingegnere cav. Gaetano Marchesi, Ispettore telegrafico, accompagnato dal Ricevitore postale di Ampezzo sig. Dorigo, tracciò la linea telefonica fino a Sauris.

Queste, partendo da Ampezzo sui pali del circuito 470 fino alla località *quel di tl,* ivi si stacca e seguendo in linea retta la falda del Monte arriva sul Pura appoggiandosi a soli tre grossi pali di ferro che verranno costruiti a Genova, del valore di circa 300 lire l'uno.

Il filo di bronzo, per maggiore resistenza e sicurezza verrebbe incluso in una grossa fune di ferro lunga circa 2800 metri.

Dalla cima del Monte Pura, la linea prosegue per Sauris di sotto, sorretta da 220 pali di larice e abete; e per uso della frazione di Lateis e casolari verrà posta alla *Maina* un'apparato telefonico con un secondo filo fino a Sauris di Sotto, la cui stazione metterebbe questa prima in diretta comunicazione con Ampezzo congiungendo i due fili.

La nuova linea, a giudizio dell'Ispettore, assume grande importanza, divenendo l'unica in Italia nel suo genere per il lavoro e le accidentalità del terreno, poichè da 560 m. Ampezzo — eleverebbe a 1560 — Monte Pura — per discendere a 900 — la Maina — e salire di nuovo a 1150 — Sauris di Sotto

La spesa calcolata a carico del Governo ammonterebbe a 5300.00 lire, mentre il Comune verrebbe a spendere circa 500 lire tenuto conto che i pali vengono pagati dallo stato a L. 7 l'uno.

I due uffici telefonici saranno provvisti anche di due apparati «*Morse*» per conto dell'Amministrazione Militare, la quale dopo costruito il primo tratto della linea sembra certo voglia proseguirla per Sauris di Sopra e di là fino a *Razzo* (m. 2200) ove entrerebbe nel nuovo *forte* di difesa da costruirsi nella prossima primavera.

Quando i fondi relativi saranno stanziati sul bilancio della Guerra, la linea telefonica da Ampezzo, passando per Socchieve e Preone, proseguirebbe per Spilimbergo, Casarsa allacciandosi a quella Venezia, Udine realizzando così il progetto del Genio militare ed il voto espresso fino dal 1875 dal Colonnello Forni e dal Generale Pianel al Ministero della Guerra nei lori rapporti di visita fatta in questa regione.

I lavori pertanto del telefono Ampezzo-Sauris verranno subito iniziati, se il tempo non insisterà pessimo; ed in caso diverso nella primavera del 1905.

Possa quest'opera di vitale importanza per Sauris essere felice preludio di altre più urgenti ed indispensabili, come quella della viabilità, che mettano la sua laboriosa e forte popolazione in grado di sodisfare con meno stenti ai bisogni della vita; vita per loro di continui sacrifici e di fatiche inaudite, cui le comodità ed i vantaggi che ovunque reca il progresso materiale dei tempi nostri, non sono altro che dolorose ironie.

L. T.

28 settembre, 1904.

SPILIMBERGO

— Il corrispondente insiste.

La *Patria* del 27 pubblica, nella cronaca da Spilimbergo, una dichiarazione tendente a smentire una nostra precedente corrispondenza risguardante i lagni nel servizio di pubblica sicurezza durante gli spettacoli al nostro Sociale, adducendo di avere (l'autore della corrispondenza) assunte informazioni da fonte sicura.

Non vale certo la pena di confutare le asserzioni di quel signore; poichè basta leggere quell'articolo per convincersi che lo stesso si contraddice.

Siamo pronti a provare che le lagnanze esistono; ed avvertiamo sin d'ora che certe minaccie espresse in pubblico esercizio non c'intimoriscono, poichè quando ne sarà il caso, reclameremo sempre, senza riguardi per chicchessia, compiendo così il nostro dovere.

— La serata di Matucci.

Non un posto vuoto, tutti i palchi, platea e loggione rigurgitanti di persone.

Il seratante Matucci si ebbe molti applausi così pure gli altri artisti. Numerosi regali; noto fra i migliori una bella moneta d'oro regalata da alcuni ammiratori.

— Il nuovo Pretore.

E' giunto oggi il nuovo titolare di questa Pretura sig. La Rocca D.r Pasquale.

All'egregio Magistrato, che è preceduto da fama di bravo ed intelligente funzionario, il nostro saluto.

Autunno sportivo.

L'autunno è sempre stata la stagione dedicata allo sport — individuale, con la caccia e l'uccellazione e le gite, o collettivo, con i convegni, le *corse*, i *tiri*.

Oggi per esempio, a Pordenone c'è il tiro allo torno, in quella poetica villa *alle Revedole,* che sembra fatta apposta per dare un gradimento all'occhio degli astanti ed ai tiratori.

Domenica, ad Este, un grande tiro al piccione, con premi fissi per lire 2600: 1500 il primo, 500 il secondo, 300 il terzo, 200 il quarto e 100 il quinto.

Pure domenica e la successiva (2 e 9 ottobre) grandi corse ippiche a Pontedibrenta (provincia di Padova), nell'ippodromo del senatore Bredra, con lire 22000 di premi: corse che saranno un avvenimento sportivo di eccezionale importanza. Oltre *Disma, Arlecchino, Vesuvio, Ginestra, Valentina, Idra* ec. che parteciperanno alle altre corse indette nelle due giornane, i soggetti di tre anni iscritti tanto nei *gran premio di lire 7 mila* del 1.o giorno (2) come in quello di pari importo stabilito pel 2.o (9) sono i migliori. Difatti, perdura ancor viva negli amatori del trotto l'eco dei trionfi riportati sulle piste nazionali nella scorsa primavera, segnando tempi straordinari, dai celebri prodotti italiani *Verdi Zolfanello, Edera II a, Venerdì, Zanella, Vandalo 2.o, Vangadizza* ecc. che converranno a Ponte di Brenta a disputarsi la palma e l'onore dei rispettivi allevamenti.

Poi, sempre restando nella nostra regione, pure domenica 2 ottobre avremo a Bassano Veneto, in occasione della fiera un grande concorso ippico nelle praterie del signor S Carli.

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte della signora *co. Vittoria Tartagna di Prampero:* Il sig. Ing. Lorenzo De Toni ciargi L. 2.

Offerte fatte all'Associazone delle signore di Carità in morte della signora *co. Vittoria Tartagna di Prampero:* la sig. Antonietta Morelli de Rossi L. 5.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte della *contessa Vittoria di Prampero* la famiglia de' conti Lovaria L. 10.

La direzione porge le sue grazie.

CRONACA CITTADINA

Il temporale di ieri sera.

Tre vacche e tre maiali fulminati

Lo spavento di una puerpera.

Il temporale che quasi improvviso scoppiò ieri sera, portò qua e colà diversi danni. Dove però la tormenta ebbe a lasciar traccie vive di sè, si fu a Paderno, in un gruppo di case dietro la chiesa del paesetto, sulla strada che conduce al *Molin nuovo.*

Un lampo abbagliantissimo, prolungato, fu istantaneamente seguito — verso le 9, 1\2 — da un tuono formidabile, spaventoso. Il fulmine si era precipitato sulla casa di certo Leonardo Chiarandini, mandò a pezzi non poche tegole, scrostò e rovinò una superficie abbastanza estesa di un angolo dell'edificio e lasciò segni del suo passaggio in altre parti della casa stessa, in alcune pareti.

Uscito dalla abitazione del Leonardo Chiarandini il pericoloso visitatore penetrò nella stalla vicina di Sebastiano Chiarandini, spazzino, uccidendo una vacca ed un maiale. La stessa sorte toccò anche alla famiglia Del Bianco detta del *Puar;* la più danneggiata forse, che perdette una vacca del valore di 400 lire ed un maiale di un peso aggirantesi sur un quintale e un quintale e un quarto.

Una affittuale dei Chiarandini, certa *Catine,* fu pur essa privata, dal fulmine, di una vacca e di un maiale.

Dimenticavamo di dire che il fulmine, penetrato per il tetto della casa del Leonardo Chiarandini, guizzò anche in una stanza da letto, dove dormiva una puerpera tal Maria Chiarandini, che da soli cinque giorni aveva partorito.

Spaventata ella si levò e prese fra le braccia il povero fantolino si rifugiò in altre stanze, presso i suoi famigliari.

Le famiglie danneggiate versano tutte in condizioni non floride. Il Leonardo Chiarandini, non è molto perdette il figliuol suo a Campobasso, ove era soldato, affetto da illotifo.

Questa mattina una donna di Paderno si recò nella farmacia Petracco in Chiavris, per acquistare *calmanti* da somministrare a quella povera gente spaventata nella notte.

Le stranezze di un altro fulmine

Nei pressi del manicomio provinciale un fulmine seguendo il filo telefonico, spezzò un palo distruggendolo, e ne abbattè altri due; poscia raggomitolò in un fosso qualche centinaio di metri del filo telefonico producendo un grande fracasso e illuminando sinistramente i prati vicini. Fortunatamente non vi furono disgrazie. Al manicomio rimasero al buio, e lo spavento fu generale.

— Perchè l'assistenza all'infanzia abbandonata venga assunta dallo Stato.

Domani, il Consiglio comunale è chiamato ad esprimere voto al Governo perchè l'assistenza all'infanzia abbandonata venga avocata a sè dallo Stato.

L'iniziativa di un voto consimile è partita dal Consiglio comunale di Padova, che lo emetteva ancora nel dicembre 1903 Fu peraltro solo nel 5 settembre corr. che il Sindaco di quella città trasmetteva l'ordine del giorno votato da quel Consiglio al nostro Sindaco, accompagnandolo con un'accurata relazione, in cui, in risposta all'analogo questionario indirizzato a tutti i Comuni dal Ministero, sono concretate le notizie che riguardano l'assistenza dell'infanzia in Padova — dove si è provvisto in questo ramo della pubblica beneficenza, mentre a Udine i provvedimenti a tal fine sono tutt'ora lungi dal corrispondere alle esigenze e allo spirito dei nuovi tempi.

L'assessore alla beneficenza prof Pecile, accompagna il voto da emettersi con una succinta ma esauriente relazione.

Ecco l'ordine del giorno proposto dalla Giunta:

«Siccome è dovere dello Stato la difesa «sociale, e così deve entrare nei suoi «obblighi quello di provvedere a coloro «che, trascurati dalle loro famiglie, o «mancanti di famiglia, o soggetti a deleterie influenze famigliari, vengono a «costituire un permanente pericolo sociale,

«il Consiglio comunale di Udine fa voti

«che il Governo abbia ad avocare a sè il «mantenimento e l'educazione dei giovanetti privi, sia economicamente che «moralmente, del soccorso famigliare».

— Esercizio provvisorio.

Nel fallimento Luigi Marquardi, esercente sellerie in Piazzetta Antonini, con un attività di 500 lire fra mobili e merci, fu accordato l'esercizio provvisorio e l'assegno per alimenti al fallito, in razioni di lire 2.50 al giorno.

— Mercato dei grani.

Frumento et. L. 17.30, 18, 18.40
Segala et. L 13.50
Granoturco et L. 13
Granoturco nuovo et. L. 11.80 12 12.10, 12.50, 12.60 12.75,
Giallonc...o et. L. 13, 13.25, 13.50

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 settem. 1904

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	123.39
Austria (corone)	105.08
Pietroburgo (rubli)	266.16
Rumania (lei)	99.05
NuovaJork (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.78

Triste ritorno!

Un semplice annunzio partecipava ieri che questa sera, alle cinque, col diretto, arriva la salma del povero Luciano Pitassi — il fanciulletto che trovò morte straziante tra le fiamme susseguite al cozzo di due treni, sulla linea ferroviaria presso Ferrara. E tornano con lui, pesti e feriti ancor essi nell'urto tremendo ma più affranti dal dolore, il padre e la madre sua e quella piccola sorellina che unica oramai resta in loro conforto.

Triste fatalità!...

La madre e i due piccoli erano stati a rinvigorir la salute, nell'opulento mezzogiorno, presso una zia; il padre, giubilante al pensiero di ritrovarli più floridi, era andato a prenderli e facevano il loro viaggio di ritorno, insieme, pregustando l'arrivo nella propria casa dove li attendeva la nonna amorosa...

E la morte stava in agguato per distruggere questo loro sogno delizioso!... E per poco, tutta la loro famiglia non rimase distrutta!...

Il caso pietosissimo ispirò ad un valente cultore della poesia vernacola i versi che qui pubblichiamo:

«E di fur e' lus la lune
tra lis stelis dal Signor...
duar, ninin, come 'te scune,
duar, ninin, senze timor.
Sint il treno che al busine,
tiff e *tuff* e al va lontan...
indovine-mo, indovine
'là ch' al puarte il gno Lucian...
E' lu puarte da so none
che lu clame eccolon,
che lu busse, che lu bone
e ogni tant j dà il bombon...
Tiff e *tuff* e vie e vie
po su strade al va sigur...
e la mame in companie
e du-cuant il mond a scur...»

Al duar il fantulin come 'te scune
e al duar in pas: nissune
cure, nissun suspiett
sott lis alis maternis da l'afiett...
La mari e' pense: Al polse il gno fion
cul so chavutt in bando
e la manute a puin...
Dio vueli, o pizzinin,
che tu mi crescis vivaros e bon:
nujaltri, o benedett,
la mame ti domande
che di pojâssi, co sarà vechone,
sul to brazz di bon fi,
e po', nono e bisnone,
prime di te, ma prime un piezz, murî...»

Cenonè, t' un moment
il treno al va a patrass:
un ribalton, un gran' sdavassament,
e ciul di dolor e di spavent.
Cui al reste ferid e cui al mur,
cui al schampe a la mate e cui al clame,
(o fantulin, e forsi tu tu clamis
cu la vos schafojade: mame mame!? ...)
un oror un mismass ch'al strenz il cûr,
e, tra i rotams che tùmin,
eco sùbit lis flamis
che ogni chosse e' consùmin...»

«Salvailu par pietad,
salvailu il gno frutin,
li dentri al è restad,
li dentri sul cuscin...
Al jere indurmidid,
al jere viv e san,
e forsi al è... ferid
il pizzul gno Lucian.
Judaile cualchidun
cheste puarete grame...
eco... al scomence il fun...
eco cumò la flame...
eco... Pietad, Signor,
pietad de me creature...»
Pûare mari! la plene dal dolor
j choll il sintiment, la disfigure...

E' imblanche l'orient l'albe serene,
e al jeve un biell sorell indiferent
a iluminâ la scene:
une scene di lagrimis, di oror,
di muarts e di feridis che fasin pene...
«O buine int, cirit
tra chei rotams di flarr, in che' cinise,
une relicuie dal gno frutt... cirit...»
e tra i rotams di flarr, in te' cinise
finalmentri e àn chatad
un pizzul cuarp brusad,
e une scarpute cul nessute dijun pid...

Pieri Corvatt.

— Monte di Pietà di Udine.

Nei giorni 4, 11, 18, e 25 ottobre 1904 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi *bollettino giallo*, assunti a pegno a tutto 31 dicembre 1902.

Dal 1 ottobre al 31 marzo il Monte è aperto al servizio del pubblico dalle ore 9 alle 15 (3 pom.)

— Si frattura un braccio.

Alle 19 di ieri, il dott. Augustini del Civico Spedale, medicò ed accolse lo scolaro Marino Pittoritto di Guido di anni 9, da Udine, per frattura completa dell'avambraccio destro, riportata giuocando.

Fu dichiarato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

— Scomparso.

Da ieri l'altro, manca da casa il ragazzo Leone Colle d'anni 15, abitante in Via di Mezzo.

— Fiori d'arancio.

Ieri mattina, nella parrocchia di S. Giorgio Maggiore, un prete tedesco, di Velden am Werthersee, unì in matrimonio religioso e civile il sig. Osvaldo Bürger con la gentile signorina Maria Marein.

Il sacerdote amico di casa dello sposo, fu fatto venire appositamente ad Udine per desiderio del signor Bürger.

Testimoni dell'atto nuziale furono il capitano Ugo Bedinello ed il sig. Andrea Marak.

Il sacerdote pronunciò un discorso in lingua tedesca, ricordando agli sposi i doveri della famiglia e gli obblighi che con quest'atto reciprocamente contraevano.

Alla coppia gentile auguri sinceri;

Concorsi municipali

I concorrenti a posti vacanti nel personale insegnante delle scuole elementari furono: 6 maestri e 40 maestre.

Dei sei maestri non si presentarono all'esame Armando Luigi di Caraglio e Zucco Gio. Batta fu Giuseppe; si ritirò dal concorso Zanandrea Severino fu Matteo di Torrebelvicino; subirono l'esame Dorigo Giovanni di Isidoro, Dusso Attilio di Luigi da Udine e Cesco Giovanni di Pietro da Casarsa della Delizia.

Delle maestre, furono escluse per irregolarità dei documenti: Arcari Irene di Catanzaro e Coccolo Maria fu Domenico di Udine;

non si presentarono all'esame: Bonfiglioli Armanda-Maria di Dario da Caraglio, Boffai Vittoria da Arezzo, Penazzi Cecchina di Luigi da Bagnacavallo, Picli Cleonice di Giacomo da Calestano (Parma), Rossi Alice da Reggio Emilia e Zoma Elisa fu Pasquale da Udine;

si ritirarono dal concorso: Bortolussi Giuseppina di Luigi da Udine, Merli Maria da Ferrara, Pretti Agata fu Giuseppe da Cagli (Parma), Tarlarini Annita di Carlo da Cerano (Novara), Toselli Giacinta da Venezia, Della Vedova Bortolussi Gemma di Giuseppe da Udine;

non presentarono i titoli: Fussi Annita da Pradamano e Giglioni Annita da Terracina;

si ritirarono dall'esame: Mazza Jole di Pio da Ferrara e Zilli Maria di Giuseppe da Udine;

infine, subirono l'esame: Bertoli Teresa di Giov. Batt., Biancuzzi Clotilde di Vittorio, Bora Maria fu Massimo, Brisighelli Adele di Valentino, Cargnelli Maria di Enrico, di Colloredo Caterina di Filippo, Cracco Usoni Edvige di Carlo, Eller Amelia fu Antonio, Fadini Cesira di Antonio — tutte da Udine; Fosconi Cleonilde di Mariano da Forlì, Mainardi Ermidia di Matteo da Crema; Martinis Luigia di Valentino, Molinis Teresa fu Giuseppe, Morando-Segala Luigia di Andrea, D'Osvualdo Beatrice fu Antonio, Romano Livia di Gio. Batt. — tutte da Udine; Roselli Santina di Giuseppe da Forlì; Della Savia Teresa di Giacomo, Simonitti Elena fu Luigi, Taddio Gemma fu Gio. Batt. e Zuliani Pia fu Michele tutte da Udine.

Chiamata sotto le armi

degli appartenenti alla prima categoria.

Per il 1. ottobre p. v. sono chiamati sotto armi:

a) per un periodo di giorni 30, i militari di prima categoria della classe 1874, ascritti alla milizia mobile di artiglieria da campagna, compreso il treno, (eccettuati quelli provenienti dall'arma di cavalleria), appartenenti ai distretti di Alessandria (solo circondario di Alessandria), Ascoli Piceno, Bari, Bergamo, Brescia, Casale, Castrovillari, Cremona, Foggia, Ivrea, Lecce, Lecco, Lodi, Mantova, Massa, Milano, Mondovì, Parma, Pavia (solo circondario di Mortara), Piacenza, Pinerolo, Potenza, Torino e Vercelli;

i militari di seconda categoria delle classi 1878 e 1879 ascritti all'artiglieria da campagna, compreso il treno, appartenenti ai distretti di Ascoli Piceno, Bari, Barletta, Benevento, Casale, Castrovillari, Catanzaro, Cremona, Gaeta, Genova, Lecce e Potenza;

i militari di 1.a categoria della classe 1880, ascritti all'artiglieria da campagna, compreso il treno, appartenenti ai di distretti di Alessandria, Ascoli Piceno, Bari, Barletta, Benevento, Casale, Castrovillari, Catanzaro, Cremona, Gaeta, Genova, Lecce, Lodi, Mantova, Massa, Milano, Mondovì, Novara, Perugia, Piacenza, Pinerolo, Potenza, Spoleto, Torino, Vercelli;

i militari di 1.a categoria della classe 1874, ascritti alla milizia mobile del reggimento di artiglieria a cavallo, compreso il treno (eccettuati quelli provenienti dall'arma di cavalleria) appartenenti ai distretti di Arezzo, Barletta, Bologna, Brescia, Chieti, Firenze, Lodi, Lucca, Modena, Napoli, Padova, Parma, Perugia, Reggio Emilia, Roma, Torino, Udine, Vercelli, Verona, Vicenza;

b) per un periodo di giorni 27:

i militari di 1.a categoria della classe 1877 dell'esercito permanente e della classe 1873 di milizia mobile, ascritti al genio, specialità telegrafisti classificati quali «trasmettitori» appartenenti a tutti i distretti del regno.

Alle predette chiamate dovranno rispondere anche quei militari di prima categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente o di milizia mobile delle specialità ivi indicate ed appartenenti ai distretti compresi nelle chiamate stesse, che non risposero alla chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Saranno parimenti chiamati alle armi:

c) gli ufficiali di complemento dell'arma nati nell'anno 1874-78-79-80, effettivi ai reggimenti di artiglieria da campagna (compreso il treno);

d) gli ufficiali di complemento dell'arma nati nell'anno 1874, effettivi al reggimento di artiglieria a cavallo (compreso il treno);

d) gli ufficiali di complemento dell'arma nati negli anni 1873 e 1877, effettivi al terzo reggimento genio, e destinati in caso di mobilitazione alle compagnie telegrafisti.

Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi e legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso giornaliero, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana, per cura del rispettivo sindaco.

Per la moglie e per ogni figlio di età inferiore ai dodici anni o di età superiore, inabili al lavoro, nei comuni capoluoghi di provincia, di circondario o di distretto amministrativo, L. 0,50 giornaliere per le prime e per i secondi L. 0.25; mentre negli altri comuni i primi avranno L. 0.40 ed i secondi L. 0.20.

I militari richiamati, che trovandosi nelle sovraccennate condizioni di famiglia, credano di poter ottenere il soccorso, dovranno farne domanda all'atto della loro presentazione al corpo in cui debbono compiere il periodo d'istruzione.

Per maggiori schiarimenti gli interessati si potranno rivolgere al distretto.

— Nel Consiglio centrale della Dante

si contano ben tre concittadini: il comm. Bonaldo Stringher, l'avv. cav. Luigi Schiavi, il prof. comm. Arnaldo Piutti.

Rileviamo il fatto con la più viva compiacenza; e con la speranza che da esso i Friulani traggano il maggiore stimolo a favorire in tutti i modi la patriottica istituzione, la quale ha bisogno urgente che tutti gli italiani le portino il suo appoggio.

— Mondo sotterraneo.

Abbiamo ricevuto il secondo numero di questa interessante pubblicazione, accolta con tanto favore dal mondo scientifico nazionale ed estero, e della quale sono collaboratori i più insigni studiosi del sottosuolo.

In questo numero si leggono le seguenti memorie e relazioni: G. Feruglio, *Lo spelaeosphaeroma Julium, nuovo crostaceo isopode cavernicolo* (fine); O. Marinelli, *Gli sprofondi della pianura Pontina* (fine); F. Musoni, *Movimento speleologico all'estero*; M. Gortani, *Una dolina di sprofondamento presso Treppo Carnico*. Poi, vi troviamo notizie sulla *Vita del Circolo speleologico*, notizie interessanti gli studi delle grotte e dei fenomeni carsici, recensioni e annunzi bibliografici.

Abbonamento annuo L. 4 anticipate per l'interno e 5 per l'estero.

***

Da questo numero del bollettino togliamo alcune notizie che ci sembrano interessanti:

Grotta di S. Giovanni d'Antro. Si studiarono la portata e la maggiore o minore perennità delle sorgenti, che si trovino a un livello circa 20 m. più basso della galleria che è in continuazione nella grotta, dove il calcare brecciato poggia sopra la marna.

Il 24 luglio si calcolò, a occhio e croce, che avessero una portata di circa sei litri d'acqua al minuto secondo — ma era caduto un forte acquazzone proprio la sera innanzi; il 22 agosto, dopo un lungo periodo di siccità, la portata era ridotta a circa un litro e mezzo; altrettanto si riscontrò nel 5 settembre. Pare che quest'ultima sia la portata normale, dalla quale di poco si scostano le magre assolute, mentre le acque piovane, filtrando rapidamente dall'esterno, non riescono ad aumentarla che per pochi giorni. Tale sorgente perenne probabilmente un tempo usciva dalla grotta soprastante, essendosene abbassata per il solito fenomeno comune a tutti i terreni a roccie fissurate.

— La grotta di Villanova, nel distretto di Tarcento, ha uno sviluppo complessivo rilevato finora di 1500 metri, il massimo conosciuto tra le caverne del Friuli.

— Il prof. Gherardo Gherardini della R. Università di Padova sta preparando una relazione sul materiale preistorico rinvenuto nella grotta *Velica Iama*, distretto di S. Pietro al Natisone.

— Per aiutare il Circolo nella costosissima esplorazione delle voragini del Cansiglio — rimessa alla prossima estate — il ministro Rava diede un sussidio di L. 300; uno di L. 200 fu dato dalla Cassa di Risparmio di Udine; uno di L. 100 dal Club alpino italiano Sezione di Torino; L. 20 diede l'illustre limnologo F. A. Forel.

— Sempre avanti!

Veniamo a sapere che la Spett. *Brauerei di Puntigam*, della quale il Commissionario generale per l'Italia è l'amico Giuseppe Ridomi, avendo veduto il giusto pregio in cui ormai è tenuta anche in Italia la sua rinomata Birra, è venuta nella decisione di ampliare lo stabilimento di sua proprietà in Udine, fuori Porta Cussignacco, introducendo, per la stagione invernale che si avanza, un nuovo metodo di pasteurizzazione per la Birra in bottiglie, atto ad evitare, mercè tappi speciali di queste, qualsiasi inconveniente, mantenendo l'articolo sempre splendido.

Col 1.o ottobre comincierà il nuovo servizio e noi auguriamo di cuore ottima riuscita.

Lagni.

Monumenti vespasiani.

Riceviamo e pubblichiamo:

In seguito ad un monumento vespasiano, improvvisato, un punto di Vicolò Zoletti, è da qualche tempo ridotto in un... mare di sostanze poco profumanti...

Alcuni cittadini, avvertirono per lo addietro, l'ufficio di Vigilanza urbana, ma nessun provvedimento fu preso, tranne che per una settimana si appiopparono numerose contravvenzioni. E forse questo il modo di togliere l'indecente spettacolo che offre questo monumento?

Edilizia.

Fuori porta Grazzano all'ingresso della strada d'accesso al nuovo scalo merci, fanno bella mostra di se 5 pali (slipars), posti dalle ferrovie, che non saprei proprio a cosa servano.

Perchè il Municipio non fa togliere simile bruttura?

Uno che va a passeggio

I lavori delle scuole secondarie.

Ci scrivono:

E' imminente l'apertura delle scuole per il nuovo anno scolastico 1904-05. Diverse aule del nostro Ginnasio Liceo, abbisognano di lavori urgenti, di riparazioni necessarie.

Il Comune però nulla ha deliberato in proposito. Non c'è forse in bilancio, stanziata apposita somma per questi lavori? Un giorno o l'altro vedremo un pezzo di soffitto cadere sugli alunni o su qualche insegnante. Si aspetterà *quel giorno*, per riparare?

I pali in piazza.

Cara Patria.

Sarei curioso di sapere chi fu quel bell'ingegno che decretò di piantare due colonne a sostegno delle lampade ad arco sul piazzale della stazione.

Oltre all'essere pericolose pel movimento delle vetture, presentano l'inconveniente, causa la scarsa illuminazione dopo la mezzanotte, (ora che si spegne dette lampade ad arco) di batterci contro la testa.

Io non so poi come la commissione tecnica abbia permesso di deturpare il piazzale con siffatte colonne e non abbia invece ordinato di applicare due tiranti da un'ala all'altra della stazione; ed in luogo di due collocare 3 di dette lampade acciò l'illuminazione non sia stentata in un sito tanto importante e frequentato.

L.ro.

ULTIMA ORA

Nell'imminenza di una lotta.

Scontri d'avamposti.

NUOVA JORC, 29. — Questi giornali hanno informazioni dal campo della guerra, dalle quali risulterebbe doversi attendere da un giorno all'altro qualche grande battaglia nei dintorni di Mucden.

Il maresciallo Oiama a quest'ora valendosi del fiume Liao sul quale corrono migliaia di giunche, deve aver completato il rifornimento della sua nuova base di operazione.

Da Porterturo a Liaoiang si procede a ridurre lo scostamento della ferrovia, per potervi usare materiale giapponese: le traversine sono legate, man mano che si procede nel lavoro, per modo che i Russi, nella eventualità che riconquistassero il territorio, non potrebbero ugualmente servirsi di essa ferrovia. Si spingono con grande attività i lavori ferroviari anche nella Corea, in previsione dei ghiacci sui fiumi e nei porti.

Per il nuovo prestito giapponese.

TOCHIO, 29. — Il ministro delle finanze avrà oggi una intervista coi banchieri di Tochio, e sabato con quelli di Osaca e Naroca per discutere le condizioni del nuovo prestito interno.

Probabilmente, la legge militare si modificherà per modo da aumentare a cinque anni il periodo di servizio nella riserva. La durata del servizio militare sarebbe così portata a diciasette anni e cinque mesi.

PIETROBURGO 29 — (*Ufficiale*) Un telegramma di Curopatchine allo Zar dice: Le avanguardie giapponesi occupano sempre le stesse posizioni ad est della ferrovia. Talvolta prendono l'offensiva alcuni piccoli corsi, che indietreggiano dinanzi alla nostra cavalleria.

Alla avanguardia del distaccamento del generale Samsonoff, un avamposto rese ai giapponesi qualche aumento ed un cavaliere giapponese rimase ferito.

Il sottotenente Nichefren eseguì la notte del 25 al 26, con uno squadrone di cosacchi, un attacco notturno contro un bivacco giapponese a Cuandi attacco che cagionò grande panico nei giapponesi.

Una pattuglia di cosacchi di Premburg tese un'imboscata il 26 a mezzo squadrone di giapponesi che, rispondendo al fuoco inatteso dei cosacchi, iniziarono un vivo fuoco di fucileria, ma ritiraronsi subito con perdite considerevoli, lasciando sul terreno parecchi morti. I cosacchi impadronironsi di alcuni cavalli.

Gli anarchici internazionali in Svizzera.

GINEVRA, 29. Iersera il gruppo anarchico internazionale ha convocato un «meeting» di protesta contro l'intervento delle truppe nei recenti conflitti tra capitale e lavoro in Italia. Vi parteciparono circa 600 persone in maggioranza italiani e russi. Furono pronunciati discorsi violentissimi. Dinanzi al consolato italiano era stato disposto un grande apparato di forze.

Luigi Montico, gerente responsabile

Questa mane alle ore 6.20 cessava di vivere munita dei conforti religiosi

Catterina Andervolt ved. Percotto.

d'anni 72

I figli ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 9 nella Chiesa di S. Nicolò partendo dalla casa in Via Viola N. 32.

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco